

## Oltre Facebook la sfida dell'incontro

DI DON MARCO SAIANI \*

I giovani non vivono tutti nella stessa situazione. C'è chi sta studiando per un diploma, ma anche chi ha iniziato a lavorare (e di questi tempi è fortunato). C'è chi studia all'università o la frequenta all'estero, ma anche chi l'ha terminata e sta cercando un lavoro. C'è anche chi si è sposato da poco e ora aspetta un bambino. Sono diverse le situazioni che vivono i giovani e i luoghi dove stanno. Hanno in comune l'età ma anche le grandi possibilità ed opportunità che la società di oggi offre loro. Tra i giovani ci sono i nativi digitali, ci sono gli utenti più numerosi dell'immenso mondo di Internet e dei social network. Quelli che hanno familiarità con il web, con LinkedIn, Facebook, Twitter, Instagram, Pinterest, Google+ ed altri ancora. Comunicano, si tengono in contatto e

condividono files, documenti, foto, video. È uno spazio grande e immenso che non va ignorato, ma conosciuto bene, in modo particolare da chi ha un ruolo come educatore. Il Papa stesso afferma l'importanza di questi nuovi strumenti. Nel suo messaggio per la prossima Giornata mondiale delle comunicazioni sociali, riconosce che questi mezzi «possono aiutare a farci sentire più vicini gli uni agli altri» e che «comunicare bene ci aiuta ad essere più vicini» e «più uniti». Ma parla anche del rischio che «alcuni media ci condizionino al punto da farci ignorare il nostro prossimo reale». Non basta essere connessi, «occorre che la connessione sia accompagnata dall'incontro vero». È necessario, allora, riconoscere l'importanza della relazione a tu per tu tra persone, facendo diventare questi spazi degli strumenti per rafforzarla, non

per sostituirla. «Dobbiamo recuperare un certo senso di lentezza e di calma. Questo richiede tempo e capacità di fare silenzio per ascoltare – afferma ancora il Papa –. La persona esprime pienamente se stessa (...) quando sa di essere davvero accolta». In questa settimana si sta svolgendo a Genova il Convegno nazionale di pastorale giovanile dove si parla di cura educativa. Stare e saper stare con i giovani è condizione importante per essere educatori. Essere presenti nei loro spazi digitali, certamente, ma prima di tutto saper stare con loro nella realtà, condividendo paure, attese e speranze presenti nel loro cuore. Occuparsi di loro, avere del tempo per stare con loro, vivere in relazione con loro è un bel modo per dire che la vita è importante e per aiutarli a prenderla sul serio.

\* presidente nazionale di Noi associazione



## Quelle telecamere accese sui «laboratori dei talenti»

Grande successo del concorso «Metti in corto il tuo oratorio», ideato da Noi Treviso e rivolto ai ragazzi di età compresa tra i 14 e 25 anni. Gli obiettivi dell'iniziativa erano quelli di promuovere la produzione di filmati originali sul tema dell'oratorio, riprendendo momenti di vita e attività quotidiana; immortalare, attraverso il mezzo cinematografico, il valore dell'oratorio, nella sua eterogeneità di protagonisti e colori; sostenere l'utilizzo di linguaggi e strumenti di comunicazione, particolarmente conosciuti tra i giovani, in modo positivo e riflessivo. Durante la serata finale per la premiazione dei

vincitori, svoltasi in occasione dell'annuale assemblea organizzativa di Noi Treviso, sono stati proiettati i corti in concorso. Ai primi tre classificati sono stati consegnati dei premi da portare nel circolo, concretizzando così uno dei punti del regolamento che «imponeva» la partecipazione non a titolo personale, ma a nome dell'oratorio di appartenenza. Vincitore è risultato il circolo di San Zenone degli Ezzelini con «Noi ci siamo», seguito dall'oratorio di Quinto di Treviso con «Diario di esperienze»; terzo classificato con «Per i giovani, con i giovani» il circolo di Treville di Castelfranco Veneto.



Pagina a cura di «Noi associazione»  
Via Trainotti, 1 – 37122 Verona  
tel. 045.8538050  
www.noiasociazione.it

## In oratorio per crescere

*Prendere per mano e accompagnare i ragazzi: così si affronta sul campo la missione educativa*

DI LUCA UBERTI FOPPA \*

I giovani chiedono verità, sempre. Non accettano una fede «insegnata», trasmessa come se fosse una riflessione qualsiasi. Chiedono una fede vissuta in prima persona». Con queste parole don Michele Falabretti, responsabile del Servizio nazionale per la pastorale giovanile della Conferenza episcopale italiana, traccia le linee guida dell'incontro che stiamo vivendo in questi giorni a Genova. Anche noi, come associazione, ci sentiamo parte dell'equipaggio di questo convegno e ci interroghiamo sulle sfide educative e sugli strumenti che possiamo mettere in campo per accompagnare i nostri circoli nell'affascinante sfida educativa. Il verbo «accompagnare» lo accogliamo come l'invito dei vescovi a non stancarsi; negli Orientamenti pastorali per questo decennio essi ci indicano come l'oratorio «accompagna nella crescita umana e spirituale le nuove generazioni». Questo verbo per Noi indica un'intenzionalità ben definita, quella di avere cura, di camminare insieme, crescendo e raccontandosi. Educare in oratorio oggi non può e non deve limitarsi alla dimensione del fare ma è necessario comprendere l'importanza di una progettualità, di stare con i ragazzi vivendo relazioni autentiche, di investire tempo con e per loro, proprio perché l'oratorio è una missione educativa a trentosessanta gradi. In questo luogo ognuno è protagonista della propria vita poiché inserito in un'esperienza che valorizza l'uomo su più fronti: relazionale, spirituale, sportivo, puntando allo sviluppo integrale della persona. La proposta educativa che vogliamo lanciare è quella che lavora sul cuore creando

le condizioni perché si sviluppino affetto e relazione nella persona, più che un arido soggettivismo; e sul cervello, poiché chiede ai ragazzi di sottoscrivere un patto educativo. Prendersi cura significa anche investire sugli educatori. Noi associazione si sente chiamata in causa a concorre alla formazione sottolineando che essere educatore non è uno status ma un preciso

*Nei giorni del Convegno nazionale di pastorale giovanile il richiamo a investire sugli animatori La via della testimonianza per fare sentire a tutti di essere accolti e ascoltati*

mandato della comunità ecclesiale che comporta vivere l'esperienza della fede diventando veri testimoni. La recente Nota pastorale «Il laboratorio dei talenti» ci indica la strada da percorrere: in oratorio si è maestro e testimone. Il maestro è colui che autorizza il cammino libero del ragazzo e la sua dedizione a una buona causa, aiutandolo a considerare la posta in gioco nelle scelte, accompagnandolo con cura e valutando i ritmi della crescita. Il testimone è colui che annuncia Gesù attraverso i segni che la fede ha scritto nella sua esperienza. Educare è anche investire energia in oratorio. Il guadagno è di certo incalcolabile se pensiamo a quanto



e come si possa crescere insieme nelle relazioni, nelle amicizie e nella fede. L'educatore che investe tutto se stesso si renderà conto che molto può donare, ma ancor di più riceverà senza aver chiesto o cercato. Tutto parte dalla logica del «gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date» per giungere alla splendida sorpresa che abbiamo già ricevuto e stiamo

ricevendo cento volte tanto dalle nuove generazioni. Questo ci permette di dire che i nostri ragazzi e giovani hanno ancora molto da dire e da testimoniare al mondo adulto e implicitamente ci invitano ad accoglierli, ascoltarli e starli accanto nella ricerca della loro vocazione.

\* Noi Crema



Un incontro di formazione dei responsabili dei circoli

## È tempo di preparare i formatori per i Grest estivi e i campiscuola

DI DON ANDREA MASCALZONI \*

Siamo ancora nel cuore dell'inverno ma Noi Verona già pensa all'estate. Un periodo durante il quale i circoli non solo non vanno in vacanza, ma spesso promuovono le attività più significative. Tra queste il Grest e i campiscuola. Non sempre i preti hanno le energie o il tempo necessario da dedicarsi, soprattutto se sono responsabili di più parrocchie. Da qui l'esigenza, sentita ormai da più parti, di poter affidare l'incarico di gestione e supervisione del Grest ad un laico. Non si tratta di dare una delega in bianco, ma di instaurare una collaborazione fondata su un rapporto di fiducia. Un incarico talmente importante, da meritare anche la necessaria valutazione circa l'opportunità di un compenso in denaro. Questa figura di responsabilità non sostituisce, ma integra e supervisiona, migliorandolo, il lavoro dell'équipe educativa, composta solitamente da alcuni animatori adolescenti e giovani, con qualche adulto, che programmano e preparano il materiale per le varie giornate e

attività del Grest o del campiscuola. Per questo Noi Verona, in collaborazione con i centri diocesani di pastorale ragazzi, adolescenti e giovani, ha elaborato un progetto per la formazione «professionale» di queste figure di responsabili, senza peraltro venir meno all'impegno di formazione degli animatori. La proposta e il relativo corso formativo (quattro incontri tra metà marzo e inizio aprile) sono destinati sia a persone incaricate dal proprio parroco per la gestione del Grest nella parrocchia di appartenenza, sia a giovani disponibili per un servizio professionale presso altre parrocchie e da esse richiesto, su incarico della segreteria territoriale Noi. È richiesta un'età non inferiore ai 25 anni; un percorso di studio di tipo umanistico-forca; l'opportunità di un compenso in denaro; doti personali quali la facilità al dialogo e al confronto, capacità empatiche; la condivisione incondizionata dei valori cristiani. Per informazioni e iscrizioni (entro il 1° marzo): segreteria@noi-verona.it.

\* segretario di Noi associazione

l'evento

## A Genova lo stand di «Noi»

Anche Noi associazione prende parte al Convegno nazionale di pastorale giovanile che si svolge in questi giorni a Genova. Nei mesi scorsi la segreteria nazionale di Noi associazione, con sede a Verona, ha raccolto da alcuni organismi territoriali maggiormente organizzati un notevole patrimonio di proposte, idee, esperienze e realizzazioni che sono state esposte e raccontate al convegno. Si tratta di decine e decine di progetti documentati da volantini, dépliant e manifesti realizzati dalle realtà territoriali di Verona, Trento, Vicenza, Treviso, Crema, Padova, Chioggia, Vittorio Veneto e altre ancora. Al meeting del capoluogo ligure sono presenti con il loro servizio e la loro testimonianza Rossana Riolfo e Camilla Cobianchi di Verona, Carmen Pellegrini di Trento, Luca Uberti Foppa di Crema, don Damiano Vianello e Valerio Salvagno di Chioggia, padre Dario Mostaccio di Messina. Per l'allestimento dello stand è stata realizzata una scenografia di oltre sette metri quadrati che riproduce il logo della tessera associativa di Noi associazione per il 2014.



Il carnevale in un circolo Noi padovano

## Se i circoli scommettono sull'economia comunitaria

«Siamo in una fase di passaggio, di transizione dal patronato pensato principalmente per i ragazzi, al centro parrocchiale a servizio delle famiglie e dell'intera comunità». Così don Renato Pilotto presenta Noi Padova, la realtà territoriale con il maggior numero di circoli affiliati a Noi associazione (215) per complessivi 50mila tesserati, per i due terzi adulti. Parroco di Caltrano, nell'alto Vicentino, da due anni è alla guida dell'associazione patavina di oratori e circoli. «Non ha senso e futuro l'idea di un patronato autoreferenziale dove si sta bene insieme tra noi; esso deve diventare un centro per la comunità», rimarca don Pilotto, evidenziando la grande scommessa che la diocesi padovana – che conta 459 parrocchie dislocate in cinque province, tra la laguna veneta e l'altopiano di Asiago – sta facendo

sull'iniziazione cristiana dei ragazzi, collegata all'età prescolare e al post Cresima. «Vi sono paesi che in questi ultimi anni si sono ingranditi, creando zone residenziali con il rischio di non avere un'anima». Città e periferie sono diventate «un mosaico di persone, di culture e di origini diverse. Per la loro natura parrocchie e patronati sono strutture aperte, non fanno differenziazioni, ma bisogna capire il territorio e individuare i giusti punti di riferimento, i filtri necessari, il tipo di collaborazione con altre realtà (Caritas, servizi sociali...)». Il rapporto tra gli enti locali e i circoli Noi è in costante sviluppo. «La nostra è una presenza riconosciuta come autorevole sul territorio, non solo per quello che fa ma anche per come si pone dal punto di vista giuridico», evidenzia don Pilotto. Attualmente Noi Padova, approfittando

del periodo del tesseramento, sta contattando tutti i circoli per riformulare il senso di appartenenza e protagonismo attraverso l'adesione associativa. L'oratorio è frequentato sia dai giovani sia dalle persone più avanti con gli anni. In questo senso «il centro parrocchiale può diventare quel luogo dove l'esperienza intergenerazionale può procedere nella misura in cui si vanno a creare delle occasioni, a elaborare laboratori in questo senso – argomenta Guido Bottazzo, coordinatore di Noi Padova –. Anche su questo aspetto potremmo ritrovarci propositivi e dare indicazioni ai nostri circoli. Sono sempre suggerimenti che accolgono con grande simpatia e riconoscenza». Tra le iniziative più recenti «vi è stata quella di dar vita a un disegno di impresa sociale perché possa diventare un'identità di riferimento in grado di portare avanti

soprattutto l'investimento formativo ma anche la fornitura di servizi». Noi Padova come socio di maggioranza in partnership con altri due soci fondatori non profit (le associazioni «Elisabetta d'Ungheria» onlus e la «Casa del fanciullo») e uno profit («Sipro», acronimo di Sicurezza e Progettazione) hanno dato il via al progetto E.com (www.e-formiamo.it), una sigla che rivela tre significati: esperienza comunitaria, economia comunitaria, etica commerciale. «Si tratta della possibilità di assolvere a delle necessità concrete, di generare un'economia di scala scoprendo il valore comunitario nell'interagire, anche semplicemente nelle forniture», spiega Bottazzo. Per questo pure i fornitori hanno seguito un percorso di formazione. «Per entrare in sintonia con quell'etica commerciale che vogliamo garantire».